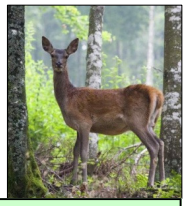
La Cerva di Sant'Egidio



Anno XIX N° 29 5 Luglio 2015 XIV Tempo ord. anno "B"

1ª Lettura Ezechiele 2,2-5)

2ª Lettura 2 Corinzi (12,7-10)

Vangelo Marco (6.1-6)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it
Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Da dove gli vengono queste cose»

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: *«Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?»*. Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

"Rinnovamento nello Spirito Santo"
a S. Egidio incontro ogni mercoledì
dalle ore 20.40 alle ore 22.00.
Siamo in Chiesa, vi attendiamo con gioia.
don Gabriele tel. 0547-384788
Anna 3332578855

Mercatino dell'usato 2015

Ricordiamo che ogni primo sabato del mese
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Ritiriamo il materiale per il mercatino

Fatelo sapere ad amici e conoscenti!!!

Tenete conto che il materiale viene rivenduto, quindi deve essere in condizioni accettabili.
Vi ringraziamo in anticipo

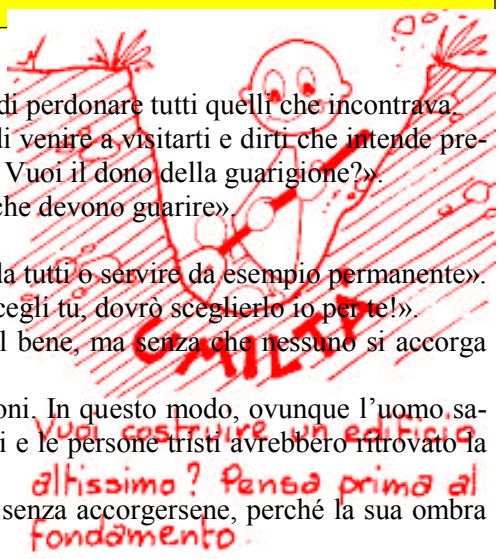
Meditazione

Nella vita di Gesù ci sono state molte incomprensioni, e sofferenze.
Quanta amarezza gli suscita il vedersi deriso sia dai suoi compaesani, sia dai suoi parenti. E tale il suo disgusto, da fargli dire: «**Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua**».
Il rifiuto è ancora più lancinante in quanto, nel considerarlo solo come uno di loro, un carpentiere e il figlio di Maria, vi è anche il rifiuto del suo messaggio.
Nei fedelissimi della sinagoga c'è più orgoglio luciferino che non animo buono e aperto a un messaggio di salvezza. I più non vogliono neppure ammettere che uno di loro possa essere chiamato da Dio a una missione straordinaria ed emergere su tutti per sapienza e grazia.
Gesù condivide la sofferenza di quanti s'impegnano a fare del bene in famiglia, nella propria città, nella stessa parrocchia o diocesi e, come ricompensa, non ricevono che lo sprezzante giudizio: "Chi crede mai di essere? Vuole farsi bello e fare carriera. Medico, cura te stesso!".
E' noto il proverbio: *Comun servigio, ingratitudine rende.*
Un profeta è sempre e dappertutto una persona scomoda.
Gli uomini in genere non amano la novità, soprattutto se si tratta di un cambiamento di vita in meglio; non importa se, così facendo, si diventa infelici, schiavi, dal cuore indurito. Pur di non doversi mettere in questione, si preferisce il passato, la tradizione dei padri, ostentando la propria sicurezza, usata come un velo per coprire la propria pigrizia, ma in realtà segno di una riprovevole chiusura mentale.
Gesù è colui che fa nuove tutte le cose.

S.E. Mons.
Alberto Maria Careggio
Vescovo emerito
di Ventimiglia - San Remo

Le Comunità si formano...

UNA VITA SANTA



Molti anni fa, viveva un uomo che sembrava davvero capace di amare e di perdonare tutti quelli che incontrava.
Per questo, Dio mandò un angelo a parlare con lui: «Dio mi ha chiesto di venire a visitarti e dirti che intende premiarti per la tua bontà» disse l'angelo. «E vuol farti il dono che desideri. Vuoi il dono della guarigione?».
«No di certo» rispose l'uomo. «Preferisco che sia Dio a scegliere quelli che devono guarire».
«Vuoi avere il dono di riportare tutti i peccatori sul retto cammino?».
«Questo è un lavoro per gli angeli come te. Non voglio essere venerato da tutti o servire da esempio permanente».
«Senti, non posso tornare in cielo senza averti fatto un dono. Se non lo scegli tu, dovrò sceglierlo io per te!».
L'uomo rifletté un attimo e poi disse: «D'accordo. Vorrei compiere del bene, ma senza che nessuno si accorga che sono stato io: così non commetterò peccato di vanità».
L'angelo benedisse l'ombra dell'uomo e le donò il potere delle guarigioni. In questo modo, ovunque l'uomo sarebbe andato, i malati sarebbero stati risanati, la terra avrebbe dato frutti e le persone tristi avrebbero ritrovato la felicità.
L'uomo viaggiò per tanti paesi, disseminando miracoli dappertutto, ma senza accorgersene, perché la sua ombra era dietro di lui.
L'umiltà è il fondamento di una vita santa...

NEUROCHIRURGO VEDE IL PARADISO: "ECCO COME È"

Sabato 4 Luglio 2015
alle ore 16.30

Incontro del C.V.S.
Centro Volontari della Sofferenza

Eterno riposo dona a loro, o Signore

Ventre Antonio
n. 04/08/1921
m. 08/06/2015

Staltari Antonio
n. 08/03/1924
m. 20/06/2015

Foschi Giuseppe
n. 20/01/1929
m. 21/06/2015

Esperienze ai confini della morte

Migliaia di persone vicine al trapasso, risvegliatesi dopo un coma o comunque uno stato di grave incoscienza, rivelano ciò che hanno visto nell'aldilà, la sensazione che ne derivava.
Spesso si sente parlare di tunnel, luce, nuvole, prati, e magari il racconto suscita una certa ilarità in chi non crede che queste possano essere visioni di un mondo non terreno.
A dare maggiore credibilità a queste teorie, però, è il caso di **Eben Alexander**, neurochirurgo a **Harvard**, con alle spalle una carriera medico - scientifica di rilievo, corredata di libri e pubblicazioni accademiche di spessore.
Nel 2008, in seguito ad un violento attacco di meningite, **Eben Alexander** cade in coma.
Gli strumenti di monitoraggio restituivano un'attività celebrale pari a zero, ma una volta risvegliatosi lo scienziato inglese racconta di aver vissuto un viaggio sulle nuvole, accolto in questo paesaggio da una donna bellissima con gli occhi azzurri e sostenuto in volo come da ali di farfalla.
Nell'aria si libravano creature angeliche che lasciavano una scia al loro passaggio e cori polifonici di unica bellezza, insieme ad una vaga ma potente sensazione di pace interiore.
Adesso la vita di Eben è cambiata, la prospettiva s'è invertita *(prima non era cattolico),* ed ora può parlare al mondo della sua esperienza senza dare alcun peso allo scetticismo di colleghi senza fede.
"Ho visto il volto di mio padre (scomparso 5 anni prima, n.d.r) ***sommerso dalla luce,*** racconta Alexander, *mi ha chiesto di cercare nella sua scrivania. Diceva di aver lasciato un regalo per me. Quando sono tornato a casa ho aperto quel cassetto da lui indicatomi. Dentro c'era una lettera a me indirizzata.*
Ho pianto come un bambino".